

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia.

«Viribus novis»

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cont. 80
In quarta pagina Cont. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

ABBONAMENTO

Facciamo tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno
Anno Lire 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 45.

FRANZ FERDINAND

Milano, 23

Non lo conoscete, lettori? Fortunati voi! Ma solo per poco, perchè oggi lo ve lo voglio presentare.

Francesco Ferdinando è un principe di casa Asburgo Lorena d'Este, o fra i 149 principi di Casa d'Asustria quello che pare destinato alla successione del trono. Ho detto pare per due motivi: primo, perchè l'avvenire è sulle ginocchia di Dio, e non si può giurare di nulla per il futuro; secondo, perchè il vecchio Francesco Giuseppe potrebbe assai facilmente sopprimere il nipote che, quanto a salute, non ha nulla da invidiare a nessuno. Dicasi, infatti, che il giovanotto sia tubercolotico, e per quei poveri austriaci sarebbe una vera fortuna che fosse vero non solo, ma che si trattasse proprio di tubercolosi fulminante, perchè a quanto pare, morto Francesco Giuseppe e successore Francesco Ferdinando, si dovrà riconoscere che, pare impossibile, il primo era un principe liberale e d'idea moderna.

Francesco Ferdinando è un gesuita: educato dai reverendi padri, ha stucchiato le loro dottrine in modo raro al secolo XX, e le applica meravigliosamente bene. Ieri, come ogni anno, ha fatto la sua adesione onoraria al Congresso Cattolico austriaco, che finisce i suoi lavori col platonico sì, ma ingiungo augurio del ristabilimento del potere temporale; e credo questo fatto basti a caratterizzare la modernità di questo principotto da Medio Evo. Perché due sono le sue passioni: l'umore per i preti e l'odio per l'Italia. Forse perchè ai suoi occhi questa rappresenta il progresso; quelli il contrario, ed il giorno principe non è come il Granduca Toscano; conosce perfettamente il sistema di regno che si basa sul tener la gente cieca!

È lui il capo di quel gruppo militarista che vagheggia la passeggiata militare a Milano e, forse, nel suo intimo pensa di prolungare il viaggio fino a Roma, per rimettere sul capo del Papa il tiarato, che mille anni di colpo hanno reso tutt'altro che venerabile agli occhi del mondo civile. Ma Francesco Ferdinando non bada a questo piccolezze, e pensa che se Francesco Giuseppe, al principio del suo regno, perdettesse la provincia italiana, egli, Ferdinando, potrebbe al principio del suo regno riconquistarla! E, colla benedizione del Papa, potrebbe anche affarare... a farsi benedire.

Il giovane arciduca è maggiore nell'essere austriaco: ma potrebbe esser promosso anche a generale... di qualche ordine religioso; egli è un buon cristiano, ed aspettiamo pure che sotto di lui i preti, fin da ora potenti nel pur troppo vicino impero, diverranno assoluti padroni, ed allora addio libertà. La costituzione? il giuramento? agli amici del Pontefice è facile farsi autorizzare, per il bene del popolo, s'intende, a non mantenerlo; ed il promettente principe aspira ad essere sovrano assoluto. Lo sanno gli ungheresi, perchè non è allato un mistero che è lui l'ispiratore dell'imperiale resistenza contro i postulati nazionali della nazione ungherese: è lui che propone di risolvere la questione ungherese col l'invio di qualche corpo d'armata; è lui il cattivo genio che predica, a Vienna, il ritorno all'antico, cioè all'assolutismo ed al regno del Sillabo.

Attendiamoci, Francesco Ferdinando imperante, il ripristino degli antichi giuramenti per gli impiegati austriaci i quali, è noto, dovevano giurare non solo la fedeltà al Sovrano, ma anche alla Chiesa, e dovevano assicurare, sempre sotto il vincolo dell'onore e del giuramento, di non appartenere a Società politiche segrete, e particolarmente dichiarare di non avere rapporti né diretti né indiretti con quelle aventi carattere liberale. Attendiamoci

ma il ristabilimento delle pene corporali, il ritorno del bastone, del Concordato e simili porcherie: dal futuro Sovrano austriaco, e da aspettarsi tutto, fuorché il bene.

Giovanni Merloni.

NOTE E NOTIZIE

Sul suffragio universale

Mentre il Paese sollecitava per spmania di contraddire noi, a Milano dunque i socialisti riformisti si pronunciarono in favore. E ci fu l'avv. Belloni, che avvertì i pericoli del suffragio universale non si dimostrò contrario; e ci fu Claudio Trossa che ammette non doversi nell'esame dell'opportunità della proposta sul suffragio, lasciarsi governare da un criterio d'opposizione alle frazioni avverse, e disse ripromettersi dal suffragio universale la formazione di quelle forze politiche che sole potranno assicurare lo svolgimento di una decisa azione riformativa; e ci fu l'on. Turati che nel suo ordine del giorno tra gli altri benefici dell'estensione del suffragio mise quello dell'educazione le masse alle esigenze della vita politica.

Il sultano finirà col cedere.

I giornali del mattino di tutte le capitali europee esprimono la speranza che il sultano finirà col cedere, ma dicono che attende ancora per convincere i suoi sudditi come solo la forza navale di sei potenze lo abbia costretto ad accettare le domande dell'Europa. Il *Matin* reca che il sultano prevedendo che le potenze sequestrerebbero i redditi dei dazi a Mitilene, particolarmente l'imposta sulle olive, si è fatto dare dalla Banca ottomana un'anticipazione di 57 mila lire turche su quei dazi.

24 governatori in rivolta.

Il corrispondente dello *Standard* di Londra ha da Pietroburgo, di solito ben informato, dice che la situazione in Russia è ancora estremamente minacciosa. Nella Russia europea, prescindendo dalla Finlandia, dalla Polonia e dalle provincie caucasiche, non meno di 24 governatori con una popolazione complessiva di 52 milioni di abitanti sono in aperta rivolta.

Pra gli italiani d'oltre confine

Per un nuovo deputato di Trieste

In seguito alle dimissioni mantenute dal deputato Scaramanga, rinunciatario per la questione universalista e non ancora molto bene accetto ai circoli più intrasigenti per la sua fede austriaca ancora troppo recente, per quanto si sia ora convertito, il comitato nazionale ha scelto a candidato il dott. Giorgio Pittacco, omo sezione al Municipio di Trieste, persona attivissima e benemerita della causa, specie come segretario della Lega Nazionale. Ha esposto l'altro ieri il suo programma serenamente ma decisamente italiano.

Manifestazione pro suffragio

Per il 28 non ci sarà a Trieste il voto sciopero generale ma una seria manifestazione per il suffragio universale. Verranno, in sei luoghi diversi, tenuti comizi, dopo i quali gli intervenuti affliranno in colonna alla Piazza Grande con la bandiera rossa in testa o nudi faranno una passeggiata dimostrativa, per essere riconvocati poi in altri comizi, dove saranno comunicate le notizie da Vienna.

Palombaro che esce dall'acqua e muore

Nel pomeriggio di mercoledì nel canale di Fasana Isria il naufrago di seconda classe Vincenzo Skori appartenente alla quindicentesima compagnia è addetto al servizio di palombaro, vestito del solito scafandro, scese in mare. Qualche tempo dopo, compiuto il lavoro, fu risollevato e appena fu la bolla si levò l'ultimo. Ma subito fu preso da grave malumore e in pochi minuti esalò l'ultimo respiro.

Per una federazione balcanica.

Un congresso di letterati e giornalisti slavi si riunirà a Belgrado. La Bulgaria, la Croazia, la Slavonia saranno rappresentate da numerosi delegati. Il congresso durerà tre giorni e discuterà del progetto di costituire una federazione balcanica.

SPIGOLANDO

Per la conservazione del legno

Un chimico tedesco consiglia per ottenere una maggiore conservazione del legno di immergerlo in una soluzione di zucchero; in tal modo il legno acquista una grande coesione molecolare ed una grande forza di resistenza a qualunque influenza atmosferica.

L'oro nel Transvaal

La produzione aurifera del Transvaal è di circa 550 milioni all'anno. Aggiunta ad essa quella della Rhodesia, si raggiunge una produzione annua di circa 580 milioni. Si ritiene che con l'esserizio di nuove miniere la produzione aurifera dell'Africa Australe possa arrivare ai 600 e ai 700 milioni.

La moda - Tulle e mantelli

Il *tulle point d'esprit* farà quest'inverno la sua grande *entrée* triennale sulla scena della moda, saltato dai gioielli da moltissime signore. Un abito per sera in *tulle point d'esprit* non costa troppo e produce un effetto abbagliante. Si vedranno di questa stoffa fregole e leggeri *toilettes* seducentissime tutte e fatte a piccoli volanti, ornati di nastri verdi, neri, rosa e di qualsiasi altra tinta. I mantelli per sera diventeranno più che mai sontuosi: sino a sopraccarichi d'ornamenti e di ricami a somiglianza d'una abito di principessa bizantina, o sino a leggeri ed aerei, come una *toilette* di fatà. E' in questi mantelli di sera, più che negli abiti da passeggio o da visita, che trionferanno le forme *Ditotono* ed *Impero*. Si fanno mantelli in *drap d'oro* e in preziose guipure; ornati ricamati di pelliccia, o più semplicemente in panno o in seta semplicissimamente ornati di velluto.

Frate vitalità

Si può affermare che appena la metà del genere umano supera i 17 anni; che uno sopra mille raggiunge i 70 anni, ed uno su diecimila i cento.

Società benefiche

Recentemente in Inghilterra l'ammiraglio ha proscritto di servirsi dei soci bianchi per preservare i sottomarini dal pericolo di un'esplosione. I topi sono collocati in una gabbia accanto a un serbatoio di gazolina, e siccome questi roditori hanno l'odorato finissimo, si accorgono presto della più piccola fuga di gas, e si mettono subito a gridare e ad agitarsi.

Per finire

— Ai lotto i drammatici particolari della fuga del prete Capony?
— Figurati mi hanno fatto accapponare in polce!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

23 novembre

Il Prefetto, il Sindaco... e le donnette. — Oh buon Italico, come è pesante la croce del potere! Novelli Faust, voi della maggioranza avete inventato la Vandea per conquistare il potere. Accomodatevi alla meglio nei vostri soggi in Consiglio, avete gridato:

Divin poter! Arrestati, sei bello!
"Italico sarà di San Daniele"
Il salvatore, il redentore, il padre!
Presto, elettori, su venite a squadre...

I voti fuocerono da ogni parte; i camaleonti si moltiplicarono come le cavie ed i conigli... Ma ecco il nostro buon Italico fatto schiavo dalle intropide donnette che vogliono giustizia, giustizia ad ogni costo, e subito! Perché non s'impiccano i colpevoli per riazione direttissima all'autorità della fontana?

Nostra convinzione è che si debba andare sino in fondo nelle cose riguardanti l'ospedale; e ciò senza esagerazioni e senza transazioni. Si lasci però in pace il poeta Italico, il quale ama di veder il suo popolo più tranquillo per godere in santa pace il tanto sognato potere. Oh come dove rimpiangere il povertino lo tranquillo scritto della Nappa ed i suoi voli, pindarici in bicicletta! Il buon uomo riceverà le sue peripezie in un poema intitolato in *Sindacoide*, che getterà nell'acqua quella babbola di Quero intitolata *l'Ilinda*.

Oggi è arrivato a S. Daniele il Prefetto comm. Doneddu, accompagnato dal Sindaco e seguito da un codazzo di donne e fanciulli. L'eregio funzionario si sarà fatta così un'idea dell'ambiente...

Consiglio comunale.

Ieri sera alle ore 21 il nostro Consiglio comunale si riunì in seduta ordinaria autunnale per decidere se la gestione dei dazi comunali dovesse esser data in appalto, revocando così una recente deliberazione consigliare favorevole all'economia. Fu data lettura delle offerte di tre appaltatori. I consiglieri Beinat e Gebitelli parlarono a favore dell'economia, non senza buone ragioni. Il consigliere A. Corradini, con un brillante discorso a biaso di cifre si dimostrò favorevole all'appalto, a condizione però che il Comune formoli coll'appaltatore un capitolato per assicurare la posizione degli attuali impiegati e per salvaguardare gli esecutori dai probabili angheristi. La Giunta propose di aprire una licitazione privata, cogli appaltatori, accogliendo le proposte del cons. Corradini. Si passò ai voti per appello nominale, risultarono favorevoli all'appalto 11 consiglieri, contrari 4.

Il Comune avrà così un vantaggio di circa undicimila lire, somma bastante a risanare il bilancio.

Cividale

21 novembre

La febbre tifoidica. — Oggi abbiamo avuto il medico provinciale dott. Frattini, il quale, accompagnato dall'ufficiale sanitario dott. Accordini, fece una visita nei fabbricati. Domenica prossima ritornerà e farà una visita a Fossogno, da dove parte il nuovo acquedotto.

Per noi che abbiamo sempre sentito dire che Cividale è il paese della salute, dell'aria e dell'acqua buona, ci fa un certo senso sentir parlare con terrore della malattia regnante.

S. Vito al Tagliam.

24 novembre

A proposito di un incidente. — La notizia dal titolo «Tra finanziari e borghesi» induce il comandante la brigata di finanza di S. Vito a dichiararci che egli non ha pregato nessun corrispondente di giornale a metter in facere il lieve incidente avvenuto domenica in guardia di finanza e borghesi e che è falso, egli abbia trattato villanamente il corrispondente del *Virile* venuto a chiedergli informazioni. Era limitato soltanto a rispondere con buone maniere che il fatto in se stesso era di ovvietà così meschino e di tanto insignificante importanza da non meritare l'onore di alcuna pubblicità giornalistica. Il battibecco che non sarebbe seguito, ritornando noi, deve esser stato quindi originato da un malinteso.

Tolmezzo

24 novembre

L'on. Valle era bene. — L'equivoco d'un impiegato telegrafico. — Anche il vostro giornale ha riportato la notizia che l'on. Valle era gravemente ammalato. La notizia non è vera; l'on. Valle sta bene. Si tratta di un equivoco avvenuto in seguito ad un ginechio preso da un telegrafista.

Il cav. Paschitta, che si trovava a Roma, aveva telegrafato a Tolmezzo che l'on. Valle, gravito completamente d'una grave indisposizione, stava meglio. L'impiegato cambiò la parola *meglio* in *male*, da ciò l'equivoco che fece partire per Roma il sig. Antonio Valle, che appena giunto alla capitale ebbe in lista sorpresa di trovare in ottima salute il fratello deputato.

TELEGRAMMA COSTOSO.

Il telegramma inviato dal plenipotenziario russo Witte allo czar, non appena compilato il trattato di pace fra la Russia ed il Giappone, è costato oltre 30.000 franchi.

Questa è per il "Paese"

Togliamo dal *Resto del Carlino*:

«La questione del suffragio universale è stata risolta in questi giorni da un voto dei socialisti riformisti di Milano, i quali hanno proposta una agitazione intensa a rivendicare il suffragio per tutti come un postulato necessario della democrazia. La *Patris* ha subito obbietto che in Italia vige la legge per l'istruzione obbligatoria: ed elettore di diritto chiunque abbia ottenuto, come di dovere, la licenza elementare; coherendo il suffragio agli analfabeti sarebbe come un premio d'inciviltà dell'ignoranza. E sta bene. Si potrà discutere dell'opportunità e convenienza dell'agitazione proposta dai socialisti milanesi. Ma resta pur vero che il suffragio universale rappresenta un'aspirazione legittima e logica di tutti i partiti democratici.»

LA VERITÀ IN TRIBUNALE

Conferenza dell'on. Barzilai

Abbiamo già dato la notizia della conferenza tenuta a Genova dall'on. Barzilai; siamo ora in grado di dare un saggio abbastanza largo del tema interessantissimo svolto con tanto successo dall'illustre avvocato.

«Per conseguire la certezza della verità, l'ideale sarebbe — così entrò in oratore nell'argomento — che il giudice potesse assistere alla comminazione del reato; ma i giudici arrivano sempre troppo tardi. La visione diretta difficilmente può scalfire i coi trovati meccanici; in genere non si commettono omicidi dinamici alla macchina fotografica, né si pronunciano oltraggi contro pubblici funzionari dentro la tromba di un fonografo. Dobbiamo dunque accontentarci di equipollenti; di apparecchi umani di acuta precisione per trasportare a distanza del fatto, che è l'obiettivo del giudizio, raggi di luce alla formazione della sentenza che deve giudiziariamente accipitrire.

Per farsi un'idea come questi raggi dovranno proiettarsi attraverso i vari personaggi del giudizio penale sulla coscienza del giudice, bisogna fare qualche esempio dall'arte.

L'arte in detta la verità attraverso un temperamento. Infatti, la natura è di solito di color verde, ma voi troverete delle vaste praterie color marrone, color giallo d'oro, color biso di Prussia. Qual marone, qual giallo d'oro sono nel temperamento dell'artista.

Così nel giudizio penale, la luce che si parte dal fatto, attraverso il mondo dell'imputato, del querelante, del testimone, del Pubblico Ministero, del difensore, del giudice, arriva a formarsi nella sentenza un'immagine spesso interamente difforme dalla realtà. Vediamolo.

L'imputato. — È il personaggio più importante del processo. Egli ha un diritto principale, ricordatogli perfino dal presidente, quello di dire tutto quanto gli piace a propria discolpa. Questa sconfinata libertà di parola è fatta per creargli non poco imbarazzo; dal quale egli si toglie, di solito, negando tutto o quasi tutto. Per istinto, ancora più che per calcolo, nega non solo di aver commesso l'omicidio, ma nega altresì di aver mai posseduto una rivoltella e di essere mai passato per quella strada.

E quando si riesce a provare che una rivoltella egli aveva o che egli è pur passato per quella via, si crede d'aver accertato quanto abbisogna per convincere l'autore dell'omicidio.

Ma si osserva da psicologi: c'è la voce, l'aspetto, il contegno dell'innocente!

Il sospetto. — L'innocente ingenuo, inesperto, impreciso alla lotta, ha spesso tutti gli imbarazzi, tutto l'incertezza che dà la colpa; il colpevole che gioca scaramante la sua partita, che spesso ha tutto previsto, sa piangere, artisticamente, commoventemente, commoventemente, spiegare, risolvere, convincere.

Insomma, dall'imputato, la verità giudiziaria non può attendere davvero troppi raggi di luce a scorta del suo cummulo. Buie peso so negherà tutto, anche l'esistenza dei precedenti penali conseguiti nel cartellino; luce falsa il più spesso so si deciderà a parlare con abbondanza.

La parte lesa. — Non può neppure essa portare contributo alla verità. Come parte lesa, quando entra in tribunale, avrà nella inflessione della sua volontà un suono falso, come la tazza di cristallo se è porcora da una incrinatura.

La parte lesa deve ubbidire a certe leggi della propria conservazione, giacché se l'accusato sarà assolto, dovrà, p. o., pagare le spese. Se la lesione è un furto semplice, la parte lesa tiene a far dichiarare il furto con destrezza, giacché, in caso contrario, il dorubato avrebbe la aggravazione della inabilità.

La parte lesa ha mille lacrime in mezzo molto efficace di convinzione e specie nei processi di Corte d'Assise, essa recita una parte molto importante. Quando passa dinanzi la gabbia dello imputato, in un supremo sforzo gli lancia un'invettiva opportunamente suggerita dall'avvocato: «Assassino...» e fa sempre un certo effetto nell'animo dei signori giudici. Insomma, tra i personaggi del giudizio penale, è quella che più direttamente rappresenta la scuola modesta filosofica cosiddetta del pragmatismo, i quali sostengono che l'uomo percepisce ed assimila della verità solo quel tanto che risponde alla sua utilità personale.

Il testimone. — E' un vero disintossato, e, per così dire, il professionista della verità. Ebbene: i testimoni più precisi, più dettagliati, quelli che meglio rispondono ad ogni necessità della causa, sono i... testimoni falsi. Gli altri, i sinceri, devono vincere troppo difficoltà, sfidare mille sospetti, essere lacerati, dal. Presbitero e dai difensori delle parti, perché possano portare un po' di luce nella causa.

E la fallacia della memoria? Quanto alla memoria, domanda il Presidente: — Tre anni fa, nel tal giorno, alla tal ora, dove si trovava lei? — E non c'è nessuno che risponda: — Mi dica prima dove si trovava lei!...

Il perito. — E' un testimone che giura di compiere bene le sue funzioni; è l'uomo della verità federata dalla scienza. Ma siccome la scienza esamina le cose da diversi punti di vista e ci dà opinioni per tutti i gusti e siccome ci sono periti di accusa o di difesa, sarebbe troppo ingenuo il credere che, in omaggio alla verità astratta, il perito possa deporre quanto valga a suffragare la tesi del suo... contraddittorio.

Il Pubblico Ministero. — Non può sfuggire alla deformazione professionale per cui, in forza dell'abitudine del ripetere, sarà portato ad esaminare i fatti da un punto di vista sempre molto nero. Un illustre procuratore generale, visitando un castello, dove erano tesori d'arte, una cosa sola ammirava con entusiasmo: la grossezza dei muri: — Che magnifico ergastolo se ne avrebbe potuto cavar fuori!

Il difensore. — Al contrario del P. M., deve sempre e in qualunque caso difendere. Moltissime volte egli è dunque costretto a far doversi, a scomporsi i raggi della verità che troppo offende la pupille del giudice. E comincerà allora dal dottronizzare la regina delle prove: la confessione, dimostrando che se non è confortata da altre prove, cioè come si dice, se non è vestita, per ragioni anche di pubblica decenza, dovrà essere messa alla porta dai giudici. E succede infatti allora che l'imputato confessa sia apertamente sconfessato dalla sentenza. E se questo succede alla regina delle prove, figurarsi le sorti riservate al popolo minuto! Cosicché l'arringa defensionale è spesso per forza di cose inibitoria di paradossi, alcoolizzata di frasi passionali, diretta solo a portare la devastazione laddove l'accusa ha creduto di innalzare un saldo e monumentale edificio.

Il giudice. — Tutta la materia così manipolata arriverà alla coscienza del giudice togato o senza toga che deve poi manipolare la sentenza o il verdetto. Il giudice è un uomo con tutte le debolezze a tutte le deficienze proprie alla sua specie, notevolmente favorite e accresciute dalle condizioni in mezzo alle quali egli deve esercitare il suo ufficio.

Egli può aver litigato la mattina con la sposa, può aver detto i cambiali in scadenza, può aver digerito male...

E tutto ciò avrà una ripercussione su quella gran tela ove i raggi che partono dal fatto, traverso quei vari disframmi, giungeranno a segnare i contorni della verità giudiziaria. La confidenza che il magistrato prende, con l'andar degli anni, colla nequizia umana e cogli anni di reclusione, lo spinge talvolta a domandare in giudizio più che la prova diretta della colpa, quella negativa dell'innocenza.

Conosco un presidente il quale volendo confondere un imputato che assisteva al dibattimento con grande serenità, per sfolgorargli contro un argomento decisivo esclamava:

Ma dite un po', me, per esempio, mi ci avete mai visto su questo banco? La cosa giudicata. — Gli suddetti elementi, molti altri, assai efficaci concorrono al risultato ultimo della sentenza.

Vi concorrono le suggestioni del pubblico che sta nella sala, i resoconti dei giornali che si pubblicano fuori e tutto quel complesso di contatti innocenti che durante il giudizio i vari personaggi avranno con gli osterelli.

Comunque dopo la verità dell'imputato, quella della parte lesa, quella dei testimoni e quella degli accusatori o difensori, la sola verità che conta è quella della sentenza.

Dunque, per lo meno, la giustizia è una. Sì... una alla volta. Perché dopo la verità di primo grado, attivavasi i palidii spaventati riflessi dei verbali scritti, c'è la verità della Corte d'Appello e poi quella della Corte suprema e poi quella, talora, della Corte di rinvio.

Quando la verità ha raggiunto la sua vera forma, di solito, non si riconosce più.

Conclusione? La conclusione è che sarebbe da sostituire al vecchio simbolo della giustizia — la donna sollevante con una mano la bilancia e coll'altra la spada — una bilancia autonoma come quella che si adopera nelle stazioni ferroviarie, con l'apparecchio del peso ben chiuso nell'interno e protetto da tutto l'influenza esteriore, la bilancia che con l'istessa uguale moneta di due soldini dà

il suo giusto peso per tutti, poveri e ricchi. Evoluti applausi corosarono la felice chiusa della conferenza dell'on.le Barzilai.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA (Seduta del 22 novembre) Deliberazioni approvate

UDINE. Vendita beni del legato Tullio in Montefalcone.

ID. Prestito colla locale Cassa di Risparmio.

ID. Trasformazione debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

RAVEO. Domanda della Società Idro Elettrica Gortana per passaggio con condutture elettriche sul territorio del Comune.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. Cassa di Provvidenza degli impiegati comunali. Rimborsò contributi 1904-008 per lo scrivano cursore.

VENEZIA. Concessione terreno con POZZUOLO. Deliberazione di cadere la forza utilizzabile di tre cadute d'acqua del Ledra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Affranco livello.

PAULIANO. Affranco canoni enfiteutici. S. MARIA LA LONGA. Regolamento tassa esercizio.

TREPO CARNICO. Istanza Baritussio circa il canale di scolo in Sisto. Costituzione di servitù.

UVARO. Dazio sulla birra e conseguenti gravami.

PINZANO. Manutenzione strada Oltretorre. Valeriano, Transazione.

S. DANIELE. Concessione di area e compenso per la tomba Cruzole. Id. id. famiglia Cecconi.

FORNI DI SOTTO. Concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto a Polo L. PALUZZA. Concessione di piante ai coniugi Di Lena.

MOIMACCO. Contributo annuo per la Croce Rossa.

COROVADO. Aumento di stipendio alla lavatrice condotta.

MAGNANO. Regol. tassa cani. VIVARO. Cassa provvidenza impiegati comunali.

GONARS. Spesa per miglioramento del servizio postale.

BIGNICCO. Regol. imp. comunali. PAVIA DI UDINE. Assegno pensione al segretario comma. Iscrizione salariati alla Cassa di provvidenza.

TAVAGNACCO. Servizio cumulativo di stradino — guardia campestre. LATISANA. Istituzione di 2 lampade elettriche.

PASIAN DI PRATO. Pianta organica degli impiegati.

CASSACCO. Modifica tariffa tassa famiglia.

FOLIGNO. Premiaricco, Tramonti di Sopra, Caneva, Tramonti di Sotto, Azzano X., Budcia, tariffa daziaria.

TRICESIMO. Aumento di 4 lampade elettriche.

PRAVIDOMINI. Aumento salariale al custode.

CODRIVOPO. Istituzione di una seconda condotta medica.

IPPLIS. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura.

PASIAN SCHIAVONESCO. Aumento di salario allo stradino comunale.

POENIA. Mortegiana, Prata di Portonova, tariffa daziaria.

Bilancio 1906

Autorizzati i seguenti comuni ad eccedere il limite legale di sovrimposta: S. LEONARDO, MOIMACCO, AZZANO X., REMANZACCO, RESIUTTA, BUTTRIO, CAVASSO NUOVO, IPPLIS, BERTIOLO, MEDUN, POVOLETTO, COSEANO, PORPETTO.

Cose dell'istruzione

La prova dei fatti

Siamo giunti alla prova dei fatti. Le volete? Eccola, e papata! Ho asserito che la Commissione giudicatrice sorpassò in fiscalità il regolamento denno-forcato. Ora aggiungo che fu poco felice in tutte le sue operazioni.

La commissione classificò i concorrenti secondo i titoli speciali da essa presentati, l'attitudine didattica e la cultura. Chi non è un micropesale deve comprendere che un giudizio sull'attitudine didattica non può esser fatto che a base di informazioni. E la cultura come fu giudicata? Forse dai punti riportati nella patente? Criterio infelicissimo questo, perché dopo parecchi anni d'insegnamento un maestro ha tempo di migliorare la sua cultura... o di fossilizzarsi. Vi pare?

Espongo il caso mio soltanto per dimostrare, con quali criteri furono giudicati i candidati. Chi poteva dare all'incerta e serbissima Commissione un giudizio positivo sulla mia cultura didattica? L'ispettore scolastico, il sindaco di San Daniele ed il direttore didattico signor Osvaldo Ciazi. Sì sa che il Comune di Udine in materia scolastica è ispirato direttamente dallo Spirito Santo e dalla sua

infallibile Niasa Egéria; quindi sdegnata d'interrogare l'ispettore prof. Luigi Venturini. In cinque anni d'amministrazione nessuno si è mai accorto che le niasse hanno fatto bancarotta? Neppure il sindaco di S. Daniele furono chieste informazioni. Il direttore didattico sig. Osvaldo Ciazi, da me interpellato, dichiarò che non gli furono chieste informazioni sulla mia cultura e capacità professionale, e mi autorizzò a dichiararlo pubblicamente.

Se qualche altro individuo avesse messo in questa pasticcio lo zampino, la serenissima commissione è pronta di mandarlo a S. Daniele a visitare la mia scuola.

In quel po' di carta bollata che presentai al concorso si trovava classificata in due epoche diverse la mia attitudine didattica. La commissione non si baciò più che tanto, mi classificò a suo talento; che mi sembra davvero un talento eccezionale.

Il Paese convertì dunque che ci vuole l'epidemiide d'un ippopotamo o di qualche altro pachiderma per non protestare contro questi odiosissimi sistemi. Tutti devono convenire che non posso offrire una pergamena né a coloro che praticarono la mia vivisezione, né all'illustre avv. Carrati, il quale permise che nel suo giornale si proclamasse il non intervento dell'Unione nazionale magistrata contro gli arbitri, soprasi ed angherito praticante dalla nostra radice-forcatoletta.

Carlo Cosmi

GRONAGA CITTADINA Giunta comunale.

Il Comitato per il porto di Venezia

Venne deliberato che l'assessore anziano sig. Emilio Pico, rappresenti la Giunta al Comitato indetto per domenica 28 corr. in Venezia, dal Comitato per gli interessi del porto di Venezia.

Il Comitato del postalegrafici

Venne deliberato che la Giunta aderisca al Comitato che terrà la locale sezione della federazione postalegrafica, e delegato ad intervenire in rappresentanza del Sindaco, assente, l'assessore avv. Giuseppe Girardini.

Rinnovazione di due marciapiedi

Venne disposta la rinnovazione dei due marciapiedi che dal viale pedonale laterale, alla strada della stazione ferroviaria mettono alla stazione stessa.

La prossima seduta consigliare

Venne deliberato di convocare il Consiglio comunale in sessione straordinaria per il giorno 11 dicembre p. v. o successivi, riservandosi di completare l'ordine del giorno nella prossima seduta.

Per l'esposizione del 1916

Venne preso atto della iniziativa dell'Unione esercenti in ordine ad una Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916 per ricordare dogmaticamente la ricongiunzione del Veneto alla Madre patria e applaudito alla nobile idea, o pur riconoscendo fin d'ora doveroso il concorso del Comune alla progettata festa del lavoro, fu deliberato di rimettere agli esercizi più prossimi all'attuazione della festa stessa gli stanziamenti che in proposito saranno posti nel bilancio del Comune.

Al governatore di Udine

Il governatore Doneddu ne ha fatta un'altra dello suo, e per mantenere l'ordine fomenta il disordine.

Lo spavento, anzi l'orrore di andarsene ai dolci riposi, lo hanno spinto talmente sulla via della prudenza che egli vorrebbe sciogliere tutti coloro che prima di andarsene non gli offrono sicuro affidamento di intossicare il Tantalus Virgo e magari di votare un telegramma di congratulazione al duca d'Aceta (quello del sangue).

E' una vergogna! Una vergogna che dovrebbe cessare, perchè sono passati fortunatamente i tempi nei quali i Zaffoni e gli Scovillini potevano impunemente inavvedutamente le idee e stringere i polsi dei beati sudditi che non la pensavano a seconda dell'Eccello Autico Bicipite Paterno Regime rappresentato dall'Inculto I. R. Governatore.

Se la classe tanto onorifica e tanto bistrattata dei postalegrafici vuole pacificamente reclamare un miglioramento delle sue stremate condizioni, fa benissimo; né i decreti di un r. prefetto potranno ritardare la marcia del progresso sociale ed economico.

Quanto meglio il comm. Doneddu farebbe ad occuparsi d'altre cose, ed impedire — per esempio — che i poliziotti austriaci, molto ben conosciuti dalla questura italiana, passino impunemente il confine per spiarci gli atti di quei nostri fratelli irredenti che si recano nel Regno credendo di respirare una bocciata di aria libera.

E quanto meglio farebbe se vigilasse certi funzionari di polizia che in tempi

non lontani — ignorati con quale mandato — appostavano stupefatti liberi cittadini del Regno pochi giorni prima che i connotati personali dei medesimi venissero trascritti nella ricercatoria d'arresto spiccate ai confini per reati non comuni, ma semplicemente politici.

Nel diamo al postalegrafico la nostra piena solidarietà e protestiamo con loro contro questi sistemi che tenderebbero a soffocare la libera manifestazione del più che legittimi desideri della loro classe, solo perchè questi si trovano in conflitto con la draconiana circolare di un ministro qualunque.

Rebi del comizio pro riposo festivo

Un commento socialista

L'Avanguardia socialista di Roma pubblica, sotto il titolo «Candelabri torsi e cori accesi», il seguente articolo:

Quando un uomo di partito riceve sportaciti elogi dagli avversari deve domandarsi: «Ho mai tradito i miei principi e la mia fede?»

In Udine, città di 40.000 abitanti, ove fioriscono i giornali invece degli aranci e degli olivi (5 quotidiani e 5 settimanali) Angiolo Cabrini fu riuscito a farsi turbolare da tutti, dal clericale intrasigente al radicale cosiddetto inglese. Ecco il fatto.

Un mese fa si costituì il comitato per riprendere l'agitazione. «Pro riposo festivo». La locale Sezione Socialista vi fece in esso ufficialmente capolino onde opporsi al puzzo di sacrestia che l'ambiente andava odorando. In una seduta socialisti e repubblicani votarono contro la proposta della presidenza di quel comitato, che si riprometteva la collaborazione dei parroci, affinché solenne riscosso il plebiscito friulano in favore della sospirata legge.

Venne il Comitato dei Comizi ove il genitore del «progetto legge» Angiolo Cabrini, toccò la parte principale e l'accecato leggendo annullò tutta l'azione svolta dai socialisti.

Egli pure dichiarandosi anticlericale si meravigliò dell'assenteismo del partito papista, che in questo momento politico può e deve premere sui poteri costituiti: fece una calda perorazione onde frati, monache, neri, bigi, giallisti, si adoperino con la parola e per mezzo dei loro magni organi affinché la compartecipazione unanime del popolo italiano, salvo la sua schiena da nuove ribellioni palle nere.

Non mancava altro in quel comizio che la proposta per una petizione (uso quella contro il progetto per il divorzio) che raccogli a 3 o 4 milioni di firme di beghine e pinzochere, d'inviansi al ministro Rava per il tramite del cittadino Sarto. Oppure quella d'un pellegrinaggio a Canepa.

Altro che collaborazione di classe. Questa è dedizione di partito.

Ed allora si comprende di leggeri, come la medaglietta di S. Venanzio, per certe anime disinvolte, non è altro che il troppo spinto amor proprio deputatizio solo perchè negli archivi dello Stato sia accolta, ad imperitura memoria, la firma del primo legislatore socialista, segnata da padre Angiolo degli osservanti minori.

Questo articolo del giornale socialista di Roma che così viene a dare ragione a noi di fronte al Lavoratore friulano.

La chiusura festiva dei negozi in coloniali

Il Consiglio direttivo dell'Unione agenti con la loro solita, dopo diligenti pratiche fatte verso i negozianti in coloniali, Bottes Angelo, Ligugnana Umberto, Gini Giovanni, Leoncini Quintino, Sberiz Alessandro, Pittoni Luigi, ha ottenuto che di comune accordo chiudessero i loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 per riaprirli il giorno successivo, o che si impegnassero pure ad abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina; accettarono inoltre la chiusura per turno i negozianti Bovicacqua Domenico e Bollina Antonio. Il Consiglio direttivo nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non abbiano a verificarsi ulteriori disaccordi; e noi, plaudendo all'opera sua, ci uniamo nel raccomandare solidarietà in questa unanimità disposizione.

Congiunzione telefonica Udine-Treviso

Nella ventura settimana si potrà corrispondere telefonicamente con Treviso; la linea è ormai completa, manca solamente la congiunzione della stazione ferroviaria con l'ufficio telegrafico centrale in Via della Posta.

Era giorni arriverà a Udine il signor Cedolini, ispettore dei telefoni nel Veneto, che farà il collaudo definitivo della linea.

Bollettino meteorologico

25 novembre, ore 8. Termometro +4 minimo all'aperto nella notte +1,5 barometro 749. Stato atmosferico: bello. Pressione: crescente. Venti: vario; temperatura massima +11,6 minima +4,9, media +8,25.

Segue la firma. Quando sotto un articolo scriviamo «un abbonato» vuol dire che è un abbonato che scrive; quando scriviamo «un assiduo» vuol dire che scrive un assiduo; e quando scriviamo «segue la firma» vuol dire che è seguito dalla firma.

Questo in risposta alle insinuazioni di quel democratico articolista del Paese che ci vorrebbe indurre a seguir il sistema del venerato Mercatali di mettere alla berlina i collaboratori che affidano il loro nome al «segreto» professionale e alla nostra lealtà di giornalisti.

L'orologio in Piazza V. E.

Sarebbe davvero ora di fuffia! Passano gli anni, si rinnovano i Consigli comunali, mutano le maggioranze, ma l'orologio di Piazza V. E. sta sulla torre della Loggia di S. Giovanni fermo e impavidamente sfidando il tempo e gli uomini o non segua quasi mai le ore regolamentari.

Questa mattina l'orologio si è fermato alle 7.10 e di questo fermatissimo succedono spesso con danno di molta parte del pubblico che si vede corbellato dal... Municipio cittadino!

Dunque si finisce una buona volta con la troppo prolungata capziosità di questo orologio-inganno; gli si faccia subire una radicale riparazione o lo si sostituisca con un nuovo, che non si renda reo del reato di falso nell'indicare le ore.

Scuola Normale

Col primo del prossimo mese di dicembre, la prof. Lina Di Carlo, ora a Belluno, verrà come insegnante d'italiano in questa Scuola Normale.

La festa dei barbieri

Il banchetto sociale per festeggiare il 50.º anniversario di fondazione della Società di M. S. tra i barbieri, avrà luogo la sera di lunedì 4 dicembre alle ore 20, alla trattoria «Alla Ghiacciana».

Nuova Società di ginnastica

In seguito alla nomina a maestro di scherma del sig. Concato, nella vecchia associazione udinese è sorto un dissidio che non si è potuto comporre.

Circa una quarantina di soci sono usciti dall'associazione, e riuniti l'altra sera nei locali dell'Unione esercenti, gettarono le basi per fondare una nuova Società.

I sigg. Dogani Alessio, Dal Dan, Baracchio, Pellegrini e Van vennero incaricati di compilare lo statuto per la nuova associazione.

Sulla crisi dell'Unione esercenti

Il signor Giuseppe Ridomi ci prega di pubblicare la lettera da lui inviata ieri al Consiglio dell'Unione esercenti. Essa è del seguente tenore:

«Quando indirizai a costosa Onor. Presidenza e Consiglio le mie dimissioni da vice presidente dell'Unione esercenti, motivi solo nella mia lettera, e quindi soltanto in seno dell'Associazione le ragioni che mi indussero a far ciò.

Ritengo che ove su queste fosse stato qualcosa ad obbiettarmi, corrotto era dirimelo direttamente, come direttamente, senza tramite di pubblicità alcuna, io avevo esposto il mio pensiero.

Vedo invece che il signor Presidente Beltrame continua, con articoli su tutti i giornali cittadini, a fare una spiacevole polemica a mio carico. Non desiderando prolungare col rispondere, prego codesta spett. Direzione di invitare la stampa cittadina all'Assemblea generale dell'Unione che avrà luogo domenica 3 dicembre, per la nomina del vice-presidente e dei consiglieri, acciò pure la stampa si formi un concetto esatto sullo andamento delle cose.»

Il comizio postalegrafico.

Nonostante il divieto prefettizio il comizio dei postalegrafici domani sarà tenuto in ogni caso, se non altro in forma privata.

Solidarietà e collegialità.

Per sentimento di solidarietà e collegialità noi ci congratuliamo col Lavoratore o col suo geronte per essere usciti vittoriosi dalla persecuzione penale loro mossa per aver detto liberamente il loro pensiero col mezzo della stampa; e ci congratuliamo anche coi dieci giurati che liberalmente diedero voto negativo al quesito d'accusa. La stampa non deve subire pastore!

La fuga di un cavallo e la ribalata di una carretta

A Udine è molto conosciuto un contadino di Tarcento soprannominato Basilio che viene spesso in città a vendere burro. Questa mattina verso le 8.30 egli veniva con carretta e cavallo per Mercato vecchio, quando ad un tratto il cavallo s'imponnò e cominciò a correre, e sarebbe andato a finire contro la vetrina dell'officina Ronzoni all'angolo di via Rialto; se non fosse stato fermato a tempo. Per fortuna non vi fu nessun danno né a persone, né al cavallo, né alla carretta.

Dotto L. specialista per lo Malattie di Orecchio - Gola gola allievo Torradi e della Clinica otorinolaringologica di Milano (esercente con propria specialità, cons. le malattie di orecchio, naso e gargarie riceve ogni giorno in via Boltoni 10 (Piazza V. E.) dalle 9 alle 12 - Udine.

ANTINICO GIOVANNI COSTITUENTE DEL COMITATO DI RIFORMA CIVILE E L'IPOCONDA... PREPARATO DALLA MANIFATTURA PER ANTINICO... (Image of a person)

Dell'Oddalena Levatrice aggiatrice approvata dall'Università di Bologna SERVIZIO ALLA DOMICILIO Via Gra - Udine

UNICORICA Mobili in d Insegne

Sante Venezia NEGOZIO, Via Aquileiana, Via di Mezzo, 41 VENEZIA, S. A. del Cristo, 2210

Specie (Image of a chair)

Prezzi da concorrenza.

MALATTIA e naso D. G. VIA Specialista

Marie Giuseppe Bellina Via Mercato - Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto che incominciando da oggi la vendita CARNE DI MANZO e DO di primissima qualità in seguito:

1. taglio log. Lire 1.60

2. log. Lire 1.40

3. log. Lire 1.20

Udine, 18 novembre

Macelleri Qualità G. B. & A. DE PAULI Via Pagni N. 1

Manzo II. tagli Kg. L. 1.7

Frittura L. 2.-

La seconda giornata del mercato

Ieri dopo le 11 ci fu discreto mercato in Piazza Umberto I.

Mercoledì odierno

(Ore 11) Frumento all'ettolitro a lire...

Buona usanza

Alla Società "Veteraniche Reduci" si è giunco da morte di Elisa Gori...

Programma musicale

che la banda del 79 Regg. Fanteria svolgerà domani 26 novembre in piazza V. E. dalle 15 alle 16.30.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise Il processo del "Lavoratore Friulano" Presiede il cav. Sommariva...

Utienza del 24 novembre

La Giuria si costituisce in breve tempo. Capo dei giurati il sig. Giuseppe Deotti.

Interrogatorio dell'imputato

Mattiusi dice che l'articolo incriminato non gli fece punto impressione che fosse offensivo per l'esercito.

I testi

Dei sei testi citati non se ne proscacciarono che tre: i sigg. Giacomo Vanelli, Giacomo Cirio e Achille Donda.

L'arringa del P. M.

Il sost. Proc. avv. Tescari, trova nelle frasi incriminate gli estremi del delitto di vilipendio all'esercito.

La difesa

L'on. Bentini dice che sarà breve, o veramente lo è.

Arresti misteriosi a Cormons

Cormons, 24. — In questi giorni furono arrestati dai gendarmi e condotti alle carceri di Gorizia il proprietario dell'albergo alla "Meridionale"...

In quella corrispondenza si condannava un sistema, cioè quello di voler far figurare i pompieri come soldati.

Cita in proposito la semplice e severa divisa dei "pompieri" inglesi o americani. Il corrispondente da Palmanova, dice, volle fare dell'ironia a carico dei pompieri di Palmanova...

La pagnotta del Mattiusi, laborioso e tutto dedicato alla famiglia, che certo farebbe il suo dovere se comparissero i pantaloni rossi o i baffi di seppia.

Articoli veramente antimilitaristi li scrissero Tolstoj, Kratopkine ed altri. Chitudo chiedendo l'assoluzione dell'imputato.

L'avv. Levi rinuncia alla parola.

Il verdetto e le assoluzioni.

Ai giurati vengono posti due quesiti: il primo concerne la semplice pubblicazione dell'articolo incriminato, se, cioè, sia stato pubblicato sul "Lavoratore Friulano"...

Dopo il breve riassunto del Presidente, i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni dove rimangono menò di un quarto d'ora.

Appena rientrati nell'aula pubblica il loro capo, sig. Deotti, legge il verdetto che risponde sì al primo quesito, no al secondo.

In seguito a questo responso il Presidente dichiara assolto l'accusato.

Una parte del pubblico grida replicatamente: "Viva Mattiusi!"

Il giornale riceve numerose congratulazioni e stretto di mano ed esce dall'ufficio della Corte d'Assise, circondato da molti amici.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Stasera e domani proseguono le rappresentazioni del "Rigoletto", tanto bene eseguito.

Ultime notizie

Giacosa aggravatissimo

Milano 24. — Giuseppe Giacosa passò la giornata assai agitato, nonostante che verso le ore 20 potesse addormentarsi piuttosto tranquillamente e accennasse ad un tenue sollievo.

Circa una nuova sezione di esami

Roma 24. — A proposito della voce di una imminente concessione da parte del ministro della P. I. di una nuova sezione di esami di riparazione la "Vita operaia" che ciò è vietato dal regolamento...

Malcontento ed agitazione in Calabria

Catanzaro, 24. — Regna grande fermento nelle popolazioni cause l'abbandono in cui è lasciata la Calabria che versa in condizioni disastrose.

L'azione delle potenze contro la Turchia

Parigi 24. — Telegrafano da Costantinopoli alla Liberté: Oggi vi è un sensibile cambiamento di tono dal lato turco. Si afferma che non si fa più questione di rifiutare il concorso delle potenze...

Atene, 24. — I comandanti delle navi della flotta internazionale riceveranno oggi istruzioni dai loro Governi.

Atene, 24. — I comandanti delle navi della flotta internazionale riceveranno oggi istruzioni dai loro Governi. Si conferma che la prossima meta della flotta sarà Mitilene, dove si occuperanno le stazioni doganali.

Arresti misteriosi a Cormons

Cormons, 24. — In questi giorni furono arrestati dai gendarmi e condotti alle carceri di Gorizia il proprietario dell'albergo alla "Meridionale"...

Disperata!

4 anni di cattiva salute, di sofferenza, 4 anni dei più belli passati a provare dei medicamenti, senza ricavarne alcun sollievo sono più che sufficienti per abbattere il coraggio di una donna.



SIG. EMMA GIACOMINO.

For. F. Ebenti, Milano.

"Ero disperata" — scrive la Signorina Emma Giacomino — tutti i medicamenti che mi erano stati ordinati non m'avavano procurato alcun sollievo.

I nervi e le donne.

Le povere donne sono generalmente deboli e non si sostengono nella loro esistenza se non grazie al loro sistema nervoso.

G. Apollonio direttore proprietario

PERRA Pietro fu Giovanni gerente resp.

Il marito Giulio Hamb, la figlia Elisabetta, i genitori Leonardo e Anna Zanconi ed i parenti tutti addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amata.

PIERINA HAAB

nata Zanconi, avvenuta ieri sera dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare virtù cristiana.

I funerali, col rito evangelico, avranno luogo domani 26 corr., alle ore 2 pom., a Basaldella del Cormor.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Udine, 25 novembre 1905.

Pannello granone

nonché pannelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la ditta

L. NIDASIO di Udine

(Fuori Porta Gemona)

PREMIATO Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di meruzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Essa gode internamente la fiducia del pubblico per gli eccellenti risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitismo, Scrofola, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Grau presso e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

VENEDITA: in bottiglia grande lire 5.— media lire 1.75, piccola lire 1.— franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

Officeria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO UDINE

Via Paolo Cianciani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisori su qualunque metallo

Grande Deposito della Scatola tipografica

PARA da Lire 1.25 a Lire 50.

NUMERATORI

a mano o a saliscendi, porta-timbrati, sagelli per ceratacca, inchastri per timbri e biancheria, cuscini di qualunque grandezza.

Scatola reclame

con sei timbri per L. 2.50

Deposito degli Orologi

Longines, Omega, Roskopf, Villo Freres

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ANNIBALE MORGANTE Negozio e Magazzino UDINE Istrumenti musicali a corda e a fiato Grammofoni - Dischi Punte - Fonografi Cilindri PIANOFORTI e Musica Emporio CARTOLINE Illustrate UDINE

PELLICCERIE UNICO PREMIATO LABORATORIO con deposito pelli Augusto Verza - Udine Via Mercatovecchio 5 e 7 Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti Pelliccie da L. 135 a L. 350 Stiriane " 25 " 90 Mantelline - Colliers - Stole - Cravatte - Manicotti Figaretti - Paltoncini - ULTIMI MODELLI Paletots e Impermeabili da L. 20 a 45 MANTELLINE PER CICLISTI - ALPINISTI SOPRASCARPE GOMMA Guanti - Maglierie di tutte le qualità - Camicie - Colli Pelsi - Cravatte, ecc. ecc.

La "FONTE PALMA," di Loser Janos (Budapest) da l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Ditta E. MASÓN TELEFONO 230 UNICO Grandioso Deposito Pelliccerie confezionate

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

Negoziio e Magazzini
UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

PREMIATA FABBRICA
Biciclette - Motociclette - Casse forti

GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e di Maglierie
delle migliori fabbriche Americane e di Germania

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco
Specialità della Ditta Bicicletta marca "DE LUCA", - Garanzia assoluta

GARANZIA ANNI CINQUE
La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina "WHITE",
nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi
Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguono riparazioni a qualunque macchina. Ritiro e cambio macchine usate.

PITEGOR BERTELLETTI

purissimo
OLIO
di
FEGATO
di **MERLUZZO**
con
Gatramina Berteletti al 5 %

contro
ANEMIA
SCROFOLA
RACHITISMO
o potentissima ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITEGOR BERTELLETTI si trova nelle principali Farmacie, e si vende a 3 in 1/2 tagli, più cent. 50
se per posta; tre bott. fr. 5.00, franco. - Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmacologici
A. BERTELLETTI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissari per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, Via Paolo Feltri, 26.

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può
contastare di 20.000.000
di Cerotti per l'Italia nel 1904,
è la miglior prova
della bontà e della
sicurezza degli
stessi.

Vendita al pubblico L. 1.50 caduno (circolazione
Vendita al pubblico L. 1.50 caduno (circolazione)

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli
Vendite presso i principali farmacisti e droghieri.

FARMACIA ITALIANA

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni
della Ditta e conferite da Commissioni d'illustri medici Specialisti
D'ospedale per bambini e di privati accademici che la

La Ditta Farmacia Italiana & C. sul mercato di fabbrica deve
essere rispettata, come - l'Unica Farmacia del Regno.

Buone alle contraffazioni: Attenzione!

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p.
Ritorno ancora da sorteggiare:

6.840 premi per L. 3,139,665 e 242,906 rimborsati in L. 5,395,650

1 premio da L. 125.000	= L. 125.000
1 premio	100.000
2 premi	50.000
1 premio	40.000
7 premi	25.000
14 premi	20.000
43 premi	15.000
49 premi	10.000
39 premi	5.000
402 premi	1.000
482 premi	500
1 premio	325
2 premi	120
2915 premi	100
2190 premi	50
30200 obblig.	20
25000	31
80000	23
80000	22
10000	24
9705	25

249746 premi e rimborsati per L. 8.535.215

Si rimproverò l'ingenuità originaria di questo Prestito, per cui tutte le
cartelle sono puntate e sono rimbalzate, con scissione del tasso di bollo
e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza al-
cuna perdita.

Il Prestito a premi a favore della **CASSA NAZIONALE DI
PREVIDENZA** per le invalidità e vecchiaia degli operai e
della **Società DANTE ALIGHIERI** è garantito da cauzione in con-
tanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla Banca
d'Italia. - Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto della
ditta Istruzioni, la somma di Lire 8.535.215 per il piano di estrazione
a cui favorvole che tutte indistintamente le cartelle devono essere
sorteggiate, sotto la sorveglianza dei Delegati del Mini-
stero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di
Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano
della vincita e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessi, a semplice richiesta, ricevono gratis
il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a nome
di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto della Cartella rivolgersi ai principali istituti
Bancari, Banchieri e Cambia-valuta locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

FERNET-BRANCA

amaro tonico corroborante, digestivo

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO**
i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESICRIBI LA Bottiglia d'Origine

● ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA: ●

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH
------------------------	--	---------------

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi